Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3213 del 27/10/2026

Spinelli: "La salute, la sicurezza e la serenità di chi lavora sono le fondamenta su cui poggia la crescita economica".

Spazi di lavoro, spazi di benessere

Un momento di riflessione e confronto attraverso contributi scientifici, esperienze concrete e un originale spettacolo teatrale, per esplorare il tema del benessere nei contesti di lavoro, con l'intento di promuovere una cultura orientata alla prevenzione del disagio e alla costruzione di ambienti professionali sani, inclusivi e sostenibili. Questo l'obiettivo della conferenza-spettacolo “Spazi di lavoro, Spazi di benessere. Dalle persone alle organizzazioni per costruire contesti di lavoro positivi”, andata in scena oggi alla Sala Filarmonica di Trento. L’evento, organizzato da Agenzia del Lavoro della Provincia di Trento e progettato in collaborazione con TSM - Trentino School of Management, si inserisce nell’insieme delle iniziative approvate dal Coordinamento provinciale Antimobbing, volte a promuovere il benessere organizzativo come dimensione centrale per la qualità del lavoro e la sostenibilità dei contesti professionali.

"La salute, la sicurezza e la serenità di chi lavora sono le fondamenta su cui poggiano la tenuta e la crescita economica del nostro Paese" - ha sottolineato **Achille Spinelli**, vicepresidente della Provincia autonoma di Trento e assessore al lavoro. "Garantire ambienti sicuri e prendersi cura delle persone non è un costo burocratico né una concessione assistenziale: è un investimento diretto sulla sostenibilità delle nostre imprese. Un’azienda sana, protetta e attenta all’equilibrio tra vita professionale e vita privata è il presupposto essenziale per permettere a ciascuno di lavorare al meglio, innovare ed esprimere il proprio valore. La sicurezza moderna non riguarda solo la prevenzione degli infortuni fisici, ma la tutela integrale della persona. La cura, la salute e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro devono diventare un presidio concreto e quotidiano di benessere. Su questo fronte, il Coordinamento Provinciale Antimobbing affianca imprese, sindacati e responsabili del personale con percorsi pratici: formare per mettere in campo una gestione attenta ai bisogni delle famiglie, per prevenire il burnout prima che diventi emergenza e per gestire le tensioni con rispetto. La produttività non nasce dalla pressione costante o dall'erosione del tempo libero, ma è il risultato naturale di un luogo di lavoro sicuro, flessibile, equo e rispettoso della persona nella sua interezza".

"Il benessere organizzativo - ha sottolineato **Riccardo Salomone**, presidente di Agenzia del Lavoro - non va vissuto come un costo, una concessione paternalistica o un lusso per periodi di alta redditività, ma come asset strategico oltre che preciso imperativo giuridico. Un’impresa in cui le persone si ammalano di stress o subiscono pressioni indebite perde competitività sul mercato. Intervenire solo quando si arriva in tribunale significa gestire un fallimento: il danno umano, organizzativo ed economico è già compiuto. La svolta strategica per chi guida le aziende consiste nel passare da una logica difensiva a una proattiva di Risk Management psicologico e organizzativo”.

Francesco Barone, presidente di TSM - Trentino School of Management, ha evidenziato come la responsabilità del benessere non sia soltanto individuale, bensì una questione di armonia nelle relazioni. Un'armonia che si costruisce mettendo le persone nelle condizioni di esprimersi al meglio nei luoghi di lavoro. "Il benessere organizzativo - ha detto - non coincide semplicemente con l'assenza di disagio o di conflitti. È qualcosa che va costruito e alimentato quotidianamente, attraverso le relazioni, i comportamenti

e le scelte che caratterizzano ogni organizzazione. Prevenire il disagio e promuovere il benessere sono infatti due aspetti complementari di una stessa responsabilità: quella di costruire ambienti professionali nei quali le persone possano lavorare in condizioni di rispetto, fiducia e collaborazione, sentendosi parte attiva dell'organizzazione. Investire sul benessere delle persone, significa investire anche sulla capacità di affrontare i cambiamenti, di valorizzare le competenze, di migliorare la qualità del lavoro e, nel caso delle amministrazioni pubbliche, dei servizi offerti alla collettività. Su questo TSM, con Agenzia del Lavoro, è impegnata per puntare ad un cambio di prospettiva: non limitarci a riconoscere e prevenire ciò che non funziona, ma interrogarci su ciò che può far funzionare meglio le organizzazioni".

La conferenza ha proposto una lettura integrata del benessere organizzativo, inteso come processo che prende avvio dalla dimensione individuale, si sviluppa nelle relazioni e nei gruppi di lavoro e si consolida nelle pratiche e nelle scelte organizzative. In questa prospettiva, il benessere non è solo una condizione da tutelare, ma una leva strategica per favorire motivazione, collaborazione e qualità dei servizi. Tre gli obiettivi prioritari emersi dal confronto: promuovere una visione del benessere organizzativo come processo integrato che coinvolge individuo, gruppo e organizzazione; sensibilizzare rispetto all'importanza delle relazioni sane e della qualità delle interazioni nei contesti di lavoro e approfondire il ruolo delle dimensioni individuali, relazionali e organizzative nella costruzione del benessere.

Dopo l'introduzione di Stefania Terlizzi, presidente del Coordinamento Antimobbing e dirigente generale di Agenzia del Lavoro, il professor Franco Fraccaroli, ordinario di Psicologia del lavoro e dell'organizzazione presso la Facoltà di Scienze Cognitive dell'Università di Trento, ha spiegato come il benessere lavorativo rappresenti una componente fondamentale della qualità della vita delle persone e del buon funzionamento delle organizzazioni. Non coincide semplicemente con l'assenza di stress o disagio, ma comprende la sicurezza economica, la stabilità occupazionale, la qualità delle relazioni e la possibilità di trovare nel lavoro occasioni di crescita, soddisfazione e realizzazione personale. "La sfida delle organizzazioni moderne - ha aggiunto - è dunque quella di costruire ambienti di lavoro nei quali benessere individuale ed efficacia organizzativa possano rafforzarsi reciprocamente".

Guido Alessandri, professore ordinario di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni all'Università Sapienza di Roma, ha sottolineato come un ambiente sano non sia un luogo in cui tutti sono sempre contenti, ma un luogo in cui si possa dissentire, sbagliare o dire "non ce la faccio" senza perdere dignità. "È un luogo - ha detto - in cui le persone possono esserci interamente, senza lasciare fuori una parte di sé per poter lavorare".

Tra i momenti centrali della mattinata, lo spettacolo teatrale "No problem! Prendere decisioni con la magia" di Massimo Bustreo, umanista, docente all'Università IULM di Milano, formatore e consulente in psicologia del lavoro e ideatore del Progetto Neuromagia, che unisce neuroscienze, psicologia e arte magica per esplorare i meccanismi alla base delle nostre scelte e dei nostri comportamenti. Attraverso il linguaggio teatrale, lo spettacolo ha proposto una riflessione sul modo in cui prendiamo decisioni, affrontiamo le incertezze e ci relazioniamo con gli altri, offrendo un punto di vista originale sui comportamenti e sulle dinamiche che caratterizzano anche i contesti professionali.

Nel dibattito finale con il pubblico, Maristella Feletto, senior trainer e coach e Nadia Osti, psicologa e psicoterapeuta, hanno evidenziato tre azioni chiave per aumentare il benessere nei luoghi di lavoro: **riconoscere**, ovvero rendere visibili segnali di malessere, automatismi, dinamiche relazionali e condizioni organizzative critiche; **confrontarsi**, creando spazi di ascolto, dialogo e sicurezza psicologica nei quali affrontare difficoltà, differenze e conflitti e **cambiare le condizioni**, ossia tradurre le consapevolezze in comportamenti, pratiche e scelte organizzative concrete, distinguendo i piccoli cambiamenti quotidiani dagli interventi strutturali necessari.

Qui le immagini e le interviste:

https://drive.google.com/drive/folders/1Bjn1K6jhzivPF5ClsJTaLjoF-S79l_f8

(fm)